



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

20 Dicembre 2019

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV

LA SICILIA

VENERDÌ 20 DICEMBRE 2019 - ANNO 75 - N. 350 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

VITTORIA

**«Zes, siamo entrati
Ora si pensi al resto»**

GIUSEPPE LA LOTA pagina X

Vittoria. Interessata l'area dell'Ortofrutticolo Cna: «Siamo entrati nelle Zes»

VITTORIA. Zes, Vittoria c'è. E' ufficiale. Lo certifica la delibera della Giunta regionale numero 447 del 13 dicembre scorso. E la Cna di Vittoria, alla quale dobbiamo riconoscere il merito di avere scoperto l'8 agosto scorso la "distrazione" iniziale che non aveva permesso l'inserimento nella Zona economica speciale in prima battuta, esprime tutta la soddisfazione. «Soddisfazione per il nostro territorio - dice Giorgio Stracquadano, dirigente della Cna di Vittoria - che ottiene un riconoscimento Zes per un totale di 35,78 ettari: due aree di 10,25 e di 25,33, ricadenti nel comprensorio del mercato

ortofrutticolo e forse anche in quella dell'autoporto. Un riconoscimento cercato e voluto con forza dalla nostra organizzazione, che sin dall'8 di agosto ha sollecitato i commissari, i parlamentari, l'assessore e il presidente della Regione, sottolineando con determinazione come Vittoria non è solo mafie. Questo pezzo di Sicilia è tra i più produttivi del Paese, ha imprese eccellenti che operano nei vari comparti e svolgono le loro attività nella legalità». La Cna chiede già un incontro con i commissari avviare l'iter.

GIUSEPPE LA LOTA pag. X



Vittoria

Zone economiche speciali, la Cna «Distrazione rimediata: Vittoria c'è»



Il comprensorio interessato è il mercato ortofrutticolo

Stracquadanio: «Ottenuto un riconoscimento per 35,78 ettari: due aree di 10,25 e di 25,33»

nostro territorio - dice Giorgio Stracquadanio, dirigente della Cna di Vittoria - che ottiene un riconoscimento Zes per un totale di 35,78 ettari: due aree di 10,25 e di 25,33, ricadenti nel comprensorio del mercato ortofrutticolo e forse anche in quella dell'autoporto. Un riconoscimento cercato e voluto con forza dalla nostra organizzazione, che sin dall'8 di agosto ha sollecitato i commissari, i parlamentari, l'assessore e il presidente della Regio-

ne, sottolineando con determinazione che Vittoria non è solo mafie. Questo pezzo di Sicilia è tra i più produttivi del Paese, ha imprese eccellenti che operano nei vari comparti e svolgono le loro attività nella legalità e nel rispetto di tutte le regole. La Cna chiede già ora un incontro con i commissari per capire come poter avviare le procedure per far partire in tempi brevi il riconoscimento di Zona economica speciale".

Dopo quell'appello, dobbiamo dare atto anche della solerzia manifestata dai deputati iblei Nello Dipasquale e Stefania Campo, che si attivarono a livello parlamentare affinché Vittoria non perdesse la grande opportunità di vedersi riconoscere i requisiti Zes. Anche Nello Dipasquale affida a un comunicato stampa il suo compiacimento per il risultato raggiunto che consente l'applicazione delle norme che prevedono agevolazioni economico-fiscali. "E bene ricordare - fa dire Dipasquale al suo braccio destro, il segretario vittoriese Giuseppe Nicastro - che alcuni mesi fa la città di Vittoria veniva estromessa da questa area da parte del Governo Musumeci e che nel contempo non vi era stata data nessuna comunicazione di partecipazione da parte del Comune di Vittoria. Il Pd di Vittoria avendo subito appreso la notizia da parte anche delle associazioni di categoria si è immediatamente attivato attraverso una serie di interventi mirati. Il 14 agosto Dipasquale invitava i commissari straordinari a fare la richiesta di inserimento della città di Vittoria nelle Zes. Poi seguirono le interlocuzioni con l'assessore regionale Turano teso ad attenzionare la situazione e nel contempo furono date delle rassicurazioni da parte dell'Assessore. Adesso Oggi tramite la delibera 447 apprendiamo la buona notizia del riconoscimento di Zona economica speciale per la nostra città.



Sopra l'autoporto e in alto il mercato ortofrutticolo di contrada Fanello

GIUSEPPE LA LOTA

Zes, Vittoria c'è. E' ufficiale. Lo certifica la delibera della Giunta regionale numero 447 del 13 dicembre scorso. E la Cna di Vittoria, alla quale dobbiamo riconoscere il merito di avere scoperto l'8 agosto scorso la "distrazione" iniziale che non aveva permesso l'inserimento nella Zona economica speciale in prima battuta, esprime tutta la soddisfazione. "Soddisfazione per il

Accusato di furti il difensore ricorre al Riesame

SALVO MARTORANA

Si è rivolto al Tribunale del Riesame il vittoriese Filippo Motta, 44 anni, difeso dall'avvocato Gianluca Gulino, per chiedere la revoca dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip del Tribunale su richiesta della Procura. L'uomo è accusato di avere commesso diversi furti a Vittoria. Le indagini svolte dal Commissariato di polizia di Vittoria e coordinate dal pm Marco Rota, sono scattate nel mese di maggio dopo un furto in abitazione, che ha fruttato all'autore denaro contante e gioielli. L'attività investigativa svolta dagli agenti del Commissariato conduceva a Motta che, però, davanti al gip Invano Infarinato, in sede di interrogatorio di garanzia, si è detto estraneo ai fatti. Le indagini successive consentivano, inoltre, di fare



L'arresto eseguito dalla polizia

luce su altri reati che vengono addebitati a Motta nei mesi di giugno, agosto ed ottobre. Nel primo caso il ladro, approfittando di un finestrino leggermente abbassato di un'autovettura in sosta, ha rubato uno zaino custodito all'interno, contenente uno smartphone, soldi contanti e documenti. Nel mese di agosto l'indagato - seconda l'accusa - ha consumato un altro furto presso un'agenzia di scommesse, che ha fruttato 2.500 euro i contanti; infine, lo scorso mese di ottobre l'indagato è stato fermato alla guida di un ciclomotore risultato rubato. Motta è finito in carcere venerdì scorso, dal giorno prima era sottoposto alla misura cautelare degli arresti domiciliari per tentato riciclaggio e ricettazione per un'altra indagine. ●

Tentata estorsione e tentata rapina i due indagati interrogati in carcere dal gip

L'accusa. Avrebbero chiesto 50 mila euro a un proprietario immobiliare

saranno interrogati stamani in carcere dal gip del Tribunale Andrea Reale i due vittoriesi arrestati dalla polizia di Stato in esecuzione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere per il reato di tentata estorsione continuata in concorso e tentata rapina. Per l'accusa - le indagini iniziate a giugno sono state coordinate dal pm Santo Fornasier - gli indagati avrebbe chiesto 50 mila euro ad un vittoriese, amministratore di una ventina di immobili di proprietà della stessa famiglia. Le azioni intimidatorie sono state attuate con l'invio di due lettere minatorie, di cui una contenente tre proiettili, ma anche con un'aggressione fisica a seguito della quale la vittima ha rimediato lesioni personali. Al termine dell'at-



Il carcere di contrada Pendente

tività d'indagine gli indizi di colpevolezza emersi a carico di Giuseppe Rovetto di 58 anni e di Franco Giuseppe Cancellieri di 62 anni, sono stati determinanti per il Gip di Ragusa

sa che, in accoglimento della richiesta del pm titolare delle indagini, ha emesso l'ordinanza ed i due sono stati condotti in carcere a Ragusa. I due vittoriesi il mese scorso sono stati condannati a 3 anni e 4 mesi di reclusione per furto in abitazione che avrebbero commesso il 21 luglio scorso. Per questo motivo si trovavano ai domiciliari con il braccialetto elettronico. I reati di cui sono accusati adesso, però, li avrebbero commessi quando erano liberi. La difesa, rappresentata dagli avvocati Giuseppe Di Stefano ed Enrico Platania, in quel processo ha puntato sulla derubricazione del reato da furto a tentato furto e per questa ragione ha già annunciato ricorso in Appello.

S. M.

IERI L'UDIENZA

Premeditarono un omicidio i giudici del Tdl si riservano

Discussi ieri dal Tribunale della Libertà di Catania i ricorsi presentati dagli avvocati difensori dei tre indagati ammanettati dalla polizia a Vittoria con l'accusa di tentato omicidio di un tunisino, con l'aggravante della premeditazione. Il terzetto risponde anche di detenzione di tre pistole e minacce gravi ai danni della moglie del nordafricano. Gli indagati avrebbero usato tre pistole anche se finora ne è stata trovata solo una. La difesa ha chiesto al Riesame la scarcerazione dei fratelli Angelo Collodoro di 33 anni e Gabriele Collodoro di 26 anni e di Antonino Mangione di 30 anni, tutti residenti a Vittoria, anche se i primi due sono nati a Comiso. A difendere i due comisani sono gli avvocati Giuseppe Di Stefano e Saverio La Grua, mentre il vittoriese è assistito dall'avvo-

cato Gianluca Gulino. Il Tribunale della Libertà - come prassi - si è riservato di decidere. Dovrà farlo entro lunedì. Dopo la convalida del fermo, con l'applicazione della custodia cautelare in carcere come richiesto dal pm Monica Monego, i tre indagati sono stati interrogati ancora dopo il deposito di nuovi documenti acquisiti dopo il primo interrogatorio. Si tratta di trascrizioni di intercettazioni fatte nei locali della Squadra mobile tra gli indagati. Da quanto emerso dalle indagini il tentato omicidio ai danni del tunisino sarebbe stato deciso in risposta ad uno schiaffo che il nordafricano avrebbe dato al più giovane dei due fratelli, al termine di una discussione. Le indagini vanno avanti alla ricerca delle pistole mancanti.

S. M.

Il filo di lana che unisce la comunità

L'iniziativa. Sono lavorati all'uncinetto i quadrati colorati che rivestono l'albero di Natale della scuola Portella della Ginestra

«Vuole essere l'occasione per tessere una rete attraverso l'unione di tante donne italiane»

DANIELA CITINO

È l'albero di Natale di una comunità in cammino che ha radici profonde, come lo possono essere i loro padri e le loro madri e a loro volta, i padri dei padri e le madri delle madri, e che vuole vedere crescere i propri bambini come rami rigogliosi. È stato infatti realizzato dalla comunità dell'istituto comprensivo Portella della Ginestra l'albero di Natale che, interamente costruito con la lana e collocato davanti l'ingresso della scuola, sarà inaugurato alle 15 di oggi. «È il progetto di lana che ha visto la realizzazione di un grande albero di Natale che, fatto per l'appunto con tessuti di lana colorata e lavorati dall'uncinetto, è stato sorretto da un supporto di ferro. Il progetto, che ha avuto origine a Trivento, in Molise ed è stato denominato "Un filo che unisce" spiega la dirigente scolastica dell'istituto comprensivo "Portella della Ginestra" di Vittoria, Daniela Mercante sottolineandone le ragioni che hanno spinto la comunità scolastica ad aderire al progetto. «Vuole essere l'occasione per tessere una rete attraverso l'unione di tante donne italiane, che in tanti comuni stanno partecipando allo stesso progetto, ed anche un'occasione per tenere insieme tutta la comunità scolastica nella realizzazione di un Albero di Natale, fatto all'uncinetto; una vera e propria opera d'arte, un'installazione che ha visto la partecipazione e il coinvolgimento di tutte le mamme, le nonne, le bidelle, le docenti, le operatrici socio-assistenziali. L'albero di Natale è stato co-



si composto da "piastrelle" di lana colorata lavorate all'uncinetto 15x15 cm, la struttura che lo sorregge è totalmente in ferro e costituito da un palo centrale e da tiranti di fil di ferro che creano cerchi concentrici per formare il cono. La sagoma di ferro poi è stata ricoperta da una rete di plastica su saranno applicate le piastrelle realizzate all'uncinetto" precisa la dirigente scolastica sottolineando la straordinaria altezza dell'albero di lana di Natale. «Raggiunge infatti i 6 metri di altezza e abbiamo deciso di collocarlo all'ingresso del plesso scolastico» annota la dirigente scolastica di Portella della Ginestra che ha vissuto un altro momento emozionante di grande valore civile e etico con la titolazione del giardino ai piccoli martiri, Alessio e Simone. In loro memoria inoltre sono stati piantumati due splendidi esemplari di araucaria.

La fase di montaggio dell'albero di Natale realizzato all'uncinetto nell'ambito del progetto nazionale «Un filo che unisce»



«Dal 2009 al 2018 i danni ammontano a quasi 300 mila euro, con una media di 30 mila euro l'anno di spesa per l'Ente»

Il Comune impiega 30 giorni per riparare settanta buche «Sono state collezionate 140 richieste di risarcimento»

GIUSEPPE LA LOTA

Riparate 70 buche nell'arco di 30 giorni. La precisazione arriva puntuale da palazzo Iacono la dopo la nostra segnalazione sulla drammatica situazione in cui vive la città, non da ora ma da moltissimi anni. Infatti, sottolinea la Commissione straordinaria, "dal 2009 al 2018 sono state 140 le richieste di risarcimento danni indirizzate all'ente per un ammontare di quasi 300 mila euro, con una media di 30

mila euro l'anno". I primi interventi risalgono al 20 novembre scorso, ovvero quando sono state stanziare le somme per mettere in sicurezza le strade. Somme stanziare dal bilancio comunale, che ammontano a circa 40 mila euro, destinate alla manutenzione straordinaria della rete viaria. "Con questi interventi a freddo stiamo cercando di bloccare questa sequela - commentano i commissari straordinari del Comune - Sappiamo benissimo che si tratta



Una delle buche riparate

solo di interventi tampone, ma le casse comunali al momento non hanno a disposizione risorse finanziarie tali da rifare l'intero manto stradale cittadino. Invitiamo i cittadini a collaborare come hanno finora fatto per rendere le strade più sicure ed agevolare gli interventi allo scopo di evitare pericoli per gli automobilisti e per la collettività intera".

Da quasi un mese è attivo il servizio online messo a disposizione dal Comune a tutti gli utenti, relativo alla segnalazioni di disservizi riguardanti la rete urbana. I cittadini possono collegarsi al sito internet dell'ente ed inviare via mail nell'apposita sezione "segnala la buca".